

Quale progettazione educativo-didattica per promuovere l'educazione alla cittadinanza? Riflessioni critiche a partire da una ricerca valutativa sull'esperienza dei Consigli Comunali dei Ragazzi

What educational and didactic planning to promote citizenship education? Critical reflections starting from an evaluation research on the experience of the Municipal Youth Councils

Andrea Ciani

Research fellow | Department of Educational Sciences "G.M. Bertin" | University of Bologna (Italy) | andrea.ciani5@unibo.it

The present contribution intends to give voice to a quantitative evaluation research on the Project of Municipal Youth Councils in the province of Bologna. The purpose of research was to hypothesize this educational project as an effective path to acquire citizenship education competences. The research involved a sample of 657 secondary school students, 298 project participants and 359 not. Both groups were administered a test on issues of citizenship education and a questionnaire on socio-political beliefs and attitudes. The results involved in a significant impact of the project in promoting attitudes of trust towards the institutions while suggesting improvement strategies to promote other aspects of citizenship competence: knowledge and skills.

Keywords

citizenship education, Municipal Youth Councils, evaluation research, competences, middle school

Il presente contributo intende dare voce ad una ricerca valutativa di tipo quantitativo sul Progetto dei Consigli Comunali dei Ragazzi nella provincia di Bologna. La finalità dell'indagine è stata quella di ipotizzare tale progetto educativo come un efficace percorso per acquisire competenze di educazione alla cittadinanza. La ricerca ha coinvolto un campione di 657 studenti della scuola secondaria di I grado, 298 partecipanti al Progetto e 359 no. Ad entrambi i gruppi sono stati somministrati un test sui temi dell'educazione alla cittadinanza e un questionario sulle convinzioni e gli atteggiamenti socio-politici. I risultati mostrano un impatto significativo del progetto nella promozione di atteggiamenti di fiducia verso le istituzioni mentre suggeriscono strategie di miglioramento per promuovere altri aspetti della competenza di cittadinanza: le conoscenze e le abilità.

Parole chiave

educazione alla cittadinanza, Consigli Comunali dei Ragazzi, ricerca valutativa, competenze, scuola secondaria di I grado

50

L'educativo nelle professioni

1. Costruire competenze di educazione alla cittadinanza

Il presente contributo presenta una ricerca valutativa sul Progetto educativo-didattico dei Consigli Comunali dei ragazzi (o Progetto CCR), ipotizzato quale reale occasione di apprendimento di competenze di educazione alla cittadinanza. Tale Progetto è stato sovente individuato dalle scuole e dagli Enti locali come iniziativa prediletta per favorire partecipazione, conoscenza della propria città, senso di appartenenza e non ultimo la promozione di una cittadinanza attiva e consapevole. Sono infatti innumerevoli le iniziative dei CCR che nel corso degli anni hanno coinvolto scuole e amministrazioni comunali di tutta Italia.

La motivazione è facilmente rintracciabile nella necessità, per le amministrazioni comunali, di dare un senso di attenzione e ascolto verso le istanze dei più giovani, accogliendo anche le loro iniziative e proposte. Da parte della scuola vi è stato l'intento di costruire solide competenze di cittadinanza attraverso l'apprendimento esperienziale e situato, con tecniche educative e didattiche di tipo attivo, capaci di suscitare motivazione ed interesse verso contenuti generalmente poco attrattivi per i giovani studenti. La multidimensionalità del concetto di competenza (e, in particolare della competenza di cittadinanza) richiede un'attenzione specifica a mettere in campo progettazioni complesse, fortemente intenzionali, riferibili a percorsi educativi fortemente contestuali e partecipativi. Secondo il costrutto dell'indagine internazionale ICCS del 2016 (Shulz, Ainley, Fraillon, Losito, Agrusti, Friedman, 2017), le competenze di cittadinanza si configurano come un sistema complesso di contenuti (concetti di società e sistemi civici, principi civici, partecipazione civica, identità civiche) riscontrabili in due domini: uno cognitivo, in termini di conoscenze e abilità (in primis di applicazione e ragionamento), e uno affettivo-comportamentale, riguardante atteggiamenti e disposizione di impegno e partecipazione (IEA, 2016a). Il Consiglio dell'Unione Europea, in una specifica Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (Consiglio dell'Unione Europea, 2018), integra, quanto definito in modo del tutto simile all'indagine ICCS, con un affondo sulla capacità di "impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società. Ciò presuppone la capacità di pensiero critico e abilità integrate di risoluzione dei problemi, nonché la capacità di sviluppare argomenti e di partecipare in modo costruttivo alle attività della comunità, oltre che al processo decisionale a tutti i livelli, da quello locale e nazionale al livello europeo e internazionale".

Gli stessi documenti d'indirizzo ministeriali per l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione sottolineano ancora oggi che "le competenze di riferimento sono quelle di una *cittadinanza agita*, allo scopo di promuovere nelle giovani generazioni l'impegno in prima persona per il benessere proprio e altrui" (Miur, 2009). In queste definizioni si coglie tutta l'importanza di agire con proposte educativo-didattiche sistemiche, pensate per porre lo studente in relazione attiva con le problematiche della vita quotidiana e la loro

risoluzione in una dimensione più ampia, dove le istituzioni e la scuola siano luoghi/laboratorio di ascolto, confronto e decisione. Tali iniziative, fin dal 2010, sono state caldeggiate da ulteriori indicazioni ministeriali che evidenziano che “la partecipazione ad iniziative di cittadinanza attiva promosse dalle istituzioni scolastiche e/o in collaborazione con il territorio, infine, oltre a costituire preziosa esperienza di formazione, configura opportunità di accesso al credito formativo” (Miur, 2010).

In questo senso, il Progetto CCR pare corrispondere in buona parte a queste prerogative. La sua genesi, non prettamente di matrice educativo-didattica, ma più connesse alle iniziative di promozione sociale, ha visto mutare nel tempo finalità e collaborazioni, diventando un’iniziativa strategica di educazione alla cittadinanza condivisa tra istituzioni differenti.

È stato pertanto interessante trarre considerazioni su questa specifica Progettazione, in termini di efficacia educativa, nel senso di interrogarsi sulle sue effettive potenzialità nello sviluppare conoscenze, abilità, convinzioni e atteggiamenti di cittadinanza.

2. Il Progetto dei Consigli Comunali dei Ragazzi

La partecipazione dei ragazzi e dei giovani alla vita del proprio territorio attraverso il Progetto CCR ha inizio nel 1979, quando venne eletto il primo Consiglio dei Ragazzi a Schiltingheim in Francia. Da allora si è avviato un processo di sviluppo che ha toccato molti paesi europei e ha comportato la creazione di un coordinamento denominato Youth Planet, nato nel 1996 e con sede a Parigi. In Italia i primi CCR nacquero all’inizio degli anni Novanta con atti volontari dei sindaci che raccolsero l’invito dell’UNICEF ad attivarsi in tal senso. La proposta si limitava a suggerire anche per i bambini il modello rappresentativo degli adulti (Ameglio, Cafferana, 2002). Sarà solo dopo la Legge 285/1997 che i CCR hanno trovato diffusione in tutta Italia, con una cornice legislativa che supportava pienamente simili iniziative progettuali.

Nel 1995 nasceva Democrazia in Erba, associazione italiana che si proponeva per coordinare e supportare culturalmente le diverse esperienze. In quegli anni, cominciava a crearsi un legame sempre più stretto tra questo Progetto, ancora totalmente sotto l’ombrello delle politiche sociali a sostegno dell’infanzia e l’adolescenza, e la Scuola.

Oltre alla loro crescente diffusione nei territori (con la piena collaborazione delle scuole), il Progetto definì quello che ora è il funzionamento tipico dei CCR, al di là delle normali differenze tra esperienze diverse: la costituzione di un Consiglio supportato, monitorato e coadiuvato dagli alunni non eletti e dagli insegnanti. Il Consiglio, costituito solitamente a inizio anno scolastico, ha la funzione di dare pareri, suggerimenti e di prendere delle decisioni ed è un organismo composto da ragazzi e ragazze (solitamente di scuola secondaria di primo grado), che si propongono a tutti i loro compagni come

rappresentanti. Con la candidatura, gli studenti esprimono i loro propositi programmatici e vengono eletti tramite una votazione democratica.

I consiglieri sono quindi incaricati e legittimati dai loro compagni di scuola, con i quali si incontrano quotidianamente, di rappresentarli per dialogare con il Sindaco, l'Amministrazione comunale e il Consiglio Comunale degli adulti, per cercare insieme soluzioni ai problemi, estendere le esperienze positive e realizzare nuovi progetti. I consiglieri si avvantaggiano delle proposte derivanti da specifiche commissioni, composte da altri alunni e facilitate da insegnanti o educatori, per non perdere il contatto continuo con i propositi del loro mandato e per valorizzare il senso della rappresentanza democratica (Baruzzi, Baldoni, 2003; Baruzzi, 2005). Nella definizione sempre più nitida e precisa del Progetto CCR come progettazione educativa e didattica, la legge 59/2004 lo inseriva fra le attività suggerite nel curriculum di educazione alla cittadinanza, nell'ambito dell'educazione alla convivenza civile.

Più precisamente, appariva tra gli obiettivi specifici di apprendimento da conseguire alla fine della scuola secondaria di primo grado, l'abilità di "organizzare un Consiglio Comunale dei Ragazzi". Al di là della difficile interpretazione di tale obiettivo, si sanciva ufficialmente tale progettazione come funzionale all'apprendimento di educazione alla cittadinanza (Miur, 2004).

Proprio a seguito di tale esplicitazione, dopo diversi anni di applicazione della norma, la ricerca¹ i cui risultati principali vengono qui presentati, ha inteso offrire una valutazione più complessiva sull'applicazione sul campo del Progetto CCR.

53

Il Progetto CCR costituisce una proposta capace di supportare la crescita di una competenza di cittadinanza multidimensionale e complessa come quella precedentemente descritta? Consente di promuovere un reale apprendimento in termini di conoscenze, abilità e atteggiamenti per tutti gli studenti?

La ricerca è stata condotta negli anni 2009 e 2010; riprendere oggi tali risultati – mai precedentemente pubblicati – rappresenta una sfida importante per le riflessioni così urgenti nelle quali siamo coinvolti in merito ad un curriculum scolastico che ha visto recenti tentativi di riforma (Legge 92/2019).

3. Obiettivi e disegno della ricerca valutativa

L'oggetto e lo scopo di questa ricerca di tipo valutativo è stata l'analisi degli apprendimenti nell'ambito della competenza di cittadinanza, intesa in termini di conoscenze, abilità e atteggiamenti presenti fra gli studenti frequentanti il terzo anno di scuola secondaria di I grado, a seguito della partecipazione al Progetto CCR attivato dalle loro scuole.

1 La ricerca è stata documentata nella sua interezza in una Tesi di Dottorato dal titolo "I Consigli Comunali dei Ragazzi come strumenti per apprendere l'educazione alla cittadinanza. Un'indagine empirica nelle scuole secondarie di primo grado nella provincia di Bologna" discussa da Andrea Ciani nel maggio 2011, nell'ambito del Dottorato consortile di Pedagogia Sperimentale, XXXIII ciclo, dell'Università Sapienza di Roma.

Vi è stata dunque la volontà di indagare la validità di tale progettazione, sia in termini di raggiungimento di specifici obiettivi di apprendimento e di sviluppo di atteggiamenti, sia in termini di apprezzamento dell'esperienza da parte dei soggetti coinvolti.

L'impianto della ricerca è stato delineato come un disegno di ricerca orientato a valutare l'impatto sugli apprendimenti e sugli atteggiamenti del Progetto CCR, così come era stato progettato e condotto dalle scuole del territorio bolognese in collaborazione con le istituzioni locali. Il modello teorico valutativo che ha guidato la ricerca è stato quello *sistemico*. In questa prospettiva si sono rilevati dati attraverso i diversi "sistemi" e "attori" che hanno contribuito alla realizzazione della progettazione: dagli studenti (da più punti di vista) agli insegnanti.

Per una valutazione più approfondita della validità progetto, sono stati effettuati dei confronti. Il ricercatore ha comparato le acquisizioni e gli atteggiamenti del gruppo di studenti frequentanti il terzo anno di scuole secondaria di primo grado che avevano partecipato al Progetto CCR con un altro gruppo di studenti, del medesimo anno scolastico, ma di scuole che non prevedevano tale progettazione. La finalità è stata anche quella di avere maggiori informazioni sulla variabile principale dell'indagine.

La variabile principale, oggetto di studio dell'indagine, è stata appunto la competenza di cittadinanza degli studenti che avevano partecipato al Progetto CCR, così come intesa nel quadro teorico. Questo quadro, si integra con una prospettiva di apprendimento che avviene in modo situato, nei contesti di socializzazione e di vita degli studenti (Lave, Wenger, 1991; Greeno, Collins, Resnick, 1996).

Nello specifico, la macro-variabile della competenza di educazione alla cittadinanza è stata osservata attraverso la misurazione:

- delle conoscenze e delle abilità di educazione alla cittadinanza;
- di atteggiamenti relativi alla fiducia nelle istituzioni politiche e nella scuola.

Un'ulteriore variabile studiata, rispetto alla quale sono state ipotizzate correlazioni e dato il disegno dell'indagine, anche influenze dirette, è stata invece rappresentata dal Progetto CCR attivato nella scuola, definito sulla base di specifiche caratteristiche minime di base. Il Progetto CCR doveva:

- essere inserito all'interno del Piano dell'offerta formativa della scuola;
- avere una documentazione progettuale che descrivesse e testimoniasse, anche sinteticamente, il quadro degli obiettivi, l'approccio pedagogico e le diverse fasi-attività pianificate;
- contare sull'effettiva costituzione di un Consiglio Comunale dei Ragazzi, democraticamente eletto dagli studenti e funzionante;
- prevedere un collegamento con gli organi delle istituzioni locali, che dovevano accogliere le proposte dei consigli;
- avere uno o più docenti, che seguivano e promuovevano il progetto, come principali referenti;
- essere avviato da almeno un anno scolastico.

4. Ipotesi guida

Sulla base del quadro teorico di riferimento e delle variabili definite, si è ipotizzato che gli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, che hanno frequentato scuole nelle quali è stato attivato il Progetto CCR, rispetto a studenti della stessa età e del medesimo grado scolastico, che facevano parte di scuole che non lo avevano attivato:

- ottenevano risultati migliori, in termini di conoscenze e abilità, di educazione alla cittadinanza;
- avevano atteggiamenti maggiormente positivi, in termini di fiducia verso le istituzioni politiche e la scuola.

Si è inoltre ipotizzato di riscontrare una correlazione positiva e significativa tra una percezione di esperienza positiva – in termini di apprendimento – degli studenti sul Progetto CCR e i punteggi ottenuti nella prova oggettiva di educazione alla cittadinanza.

5. Partecipanti e strumenti di rilevazione

Il gruppo di studenti presi in esame era costituito da 298 studenti al terzo anno della scuola secondaria di I grado partecipanti al Progetto CCR nell'anno scolastico 2009-2010, per un totale di 18 classi coinvolte in 6 scuole della provincia di Bologna.

Le scuole e le classi sono state scelte in un quadro metodologico di campionamento di giudizio. Il ricercatore ha basato le proprie scelte, *in primis*, sull'effettiva attivazione del progetto da almeno un anno e con le caratteristiche sopra elencate, poi sulla omogenea rappresentanza territoriale di tutte le zone della provincia di Bologna e, dopo questi step, sull'eventuale adesione delle scuole all'indagine. Per il gruppo di confronto, composto da 359 studenti al terzo anno delle scuole secondarie di primo grado che nell'anno scolastico 2009-2010 non avevano attivato il Progetto CCR, si è cercato di mantenere la medesima omogeneità e distribuzione territoriale del primo gruppo. Quindi, in questo caso, ci si è basato sull'unico criterio di accettazione delle scuole all'indagine. Per il gruppo di studenti che non partecipavano al Progetto CCR erano state coinvolte 20 classi e 6 scuole. In totale l'intero campione dell'indagine, formato dai due gruppi², contava 657 studenti.

Il campione totale era costituito in misura maggiore dal genere maschile: su 657 alunni di cui si disponeva di tutti, 352 erano maschi e 305 erano fem-

2 Per agevolare la lettura, si farà riferimento a Gruppo CCR al gruppo di studenti coinvolti nel Progetto dei Consigli Comunali dei Ragazzi e a Gruppo senza CCR al gruppo di studenti non coinvolti in tale progetto.

mine, quindi il 53,6% del campione è di sesso maschile a fronte di un 46,42% di sesso femminile.

In una scansione veloce dei due gruppi, la predominanza della presenza maschile si evidenziava in entrambi: 165 maschi (55,4%) e 133 femmine (44,6%) per il Gruppo CCR, e 187 maschi (52,2%) e 172 femmine (47,9%) per il Gruppo senza CCR.

Per quanto concerneva invece il luogo di nascita, 587 studenti del campione totale erano nati in Italia mentre 70 erano nati all'estero, il che significava che gli alunni nati al di fuori dello Stato italiano ammontano circa al 10% dell'intero campione.

Gli strumenti di rilevazione dell'indagine, somministrati in entrambi i gruppi sono stati tre: *la Prova oggettiva di conoscenze e abilità di educazione alla cittadinanza*, *Il Questionario studente* e *il Questionario dell'insegnante*. I tre strumenti, presentavano quasi totalmente item e scale validate, utilizzate nell'Indagine internazionale IEA CIVIC del 1999 con alcune integrazioni e aggiunte. Le misurazioni erano state effettuate nel maggio 2010 in un'unica somministrazione della durata di 2 ore (1 per il test e 1 per il questionario). *La Prova oggettiva di conoscenze e abilità di educazione alla cittadinanza* era composta da 56 item, di cui 43 ripresi dalla prova standardizzata somministrata nell'indagine internazionale Iea-Civic nel 1999 e 13 costruiti ex novo. Le modifiche effettuate sono state funzionali a rendere lo strumento maggiormente rappresentativo del costrutto di educazione alla cittadinanza e ai contenuti dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione entrato in vigore nel 2009. Per questo, sono stati aggiunti item che raccoglievano maggiori informazioni su conoscenze e abilità relative al funzionamento e la storia delle Istituzioni italiane ed europee e sulle abilità di comprensione e problem solving relative all'attualità e alla vita quotidiana. Secondo le analisi effettuate nel *try out* nel mese di maggio del 2009 su un campione di 179 studenti e con la metodologia dell'*Item Analysis di Rasch*, la prova è risultata di media difficoltà e con una discreta capacità discriminativa. Nel *try out* la prova contava 60 item, 4 dei quali, con indice di discriminatività nullo o scadente, sono stati eliminati. A seguito di queste modifiche, la prova, nella somministrazione definitiva avvenuta nel mese di maggio 2010, ha evidenziato una coerenza interna molto alta (Alpha di Cronbach: 0,85) a testimonianza dell'omogeneità del costrutto indagato. Nella somministrazione definitiva, la prova comprendeva 19 item riguardanti i temi della democrazia e dei diritti-doveri del cittadino, 7 item inerenti alle istituzioni dell'Unione Europea, 22 item sull'Ordinamento della Repubblica Italiana e la Costituzione ed infine 8 item su temi di attualità e la vita di tutti i giorni.

Oltre alla prova, gli studenti di entrambi i gruppi hanno compilato un *Questionario dello studente* sulle variabili di sfondo e sugli atteggiamenti verso le istituzioni e la politica. Gli atteggiamenti sono stati indagati attraverso scale Likert a 4 livelli di accordo o di giudizio. Solo per gli studenti del Gruppo CCR vi era una sezione aggiuntiva, con item di percezione sulla loro esperienza all'interno del progetto, volti ad indagare l'efficacia del progetto dal punto di vista degli apprendimenti.

Spunti di riflessioni aggiuntivi sono arrivati dalla somministrazione, ad entrambi i gruppi, del *Questionario insegnante* che ha indagato percezioni e disposizioni relative all'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza. Solo per gli insegnanti coinvolti nel Progetto CCR, sono stati somministrati item destinati a rilevare le percezioni dei docenti sul funzionamento e sull'efficacia della progettazione. Questo contributo, maggiormente focalizzato sul "sistema studente", le risposte degli insegnanti aiuteranno a comprendere i risultati dell'indagine nelle conclusioni.

6. Risultati principali

Di seguito sono presentati i principali risultati emersi dalle analisi effettuate in linea con le ipotesi delineate.

6.1 Analisi descrittive

Dalle prime analisi descrittive relative ai risultati della prova somministrata nel campione composto dai due gruppi, è emersa una situazione composita.

Il punteggio grezzo ottenuto dai due gruppi nella prova era praticamente lo stesso: differiva di pochi decimali a favore del Gruppo senza CCR (Tab.1). Infatti, secondo l'analisi della significatività effettuata con il T Test di Student per campioni indipendenti, non si è registrata una differenza significativa tra i punteggi dei due gruppi ($p=0,692$).

Si è evidenziato però un valore di deviazione standard leggermente maggiore nel Gruppo senza CCR, rispetto al gruppo coinvolto nel Progetto. Tale eterogeneità emergeva anche dagli altri dati, come quelli relativi al punteggio minimo e massimo raggiunto.

	Gruppo CCR	Gruppo Senza CCR
Numero Soggetti	298	359
Numero Item	56	56
Media punteggi totali	34,31	34,4
Moda	36	35
Mediana	35	35
Deviazione st.	8,37	8,86
Varianza totale	70,0	78,4
Punteggio grezzo minimo	12	6
Punteggio grezzo massimo	51	56

Tab.1. Indicatori statistici della Prova di conoscenze e abilità di educazione alla cittadinanza nei due Gruppi

Le percentuali di risposte corrette per entrambi nelle diverse aree del questionario, hanno offerto spunti di riflessione. Più analiticamente, come si evince dalla tabella n.2, si è esaminato quanti studenti, in percentuale, hanno risposto correttamente nelle aree di contenuto rilevate.

In generale la media delle percentuali di risposte esatte al test sembra essere di poco superiore nel Gruppo senza CCR (+1,76 punti percentuali).

Aree di contenuto	% risposte esatte Gruppo CCR	% risposte esatte Gruppo senza CCR
Democrazia, diritti e doveri del cittadino	68	67,4
Unione Europea	58	65,5
Ordinamento della Repubblica Italiana e Costituzione	53,4	54,3
Conoscenze e Abilità dell'attualità e della vita di tutti i giorni	66,6	65,9
Media % risposte esatte	61,5	63,3

Tab. 2. Percentuale di risposte esatte per aree di contenuto della Prova ne Gruppo CCR e nel Gruppo senza CCR

Il Gruppo CCR ha risposto leggermente meglio nell'area inerente alla democrazia e i diritti doveri del cittadino (68,04%, +0,63 punti percentuali³) e in quella riguardante l'attualità e la vita di tutti i giorni (66,65%, +1,38 punti percentuali). Così come il Gruppo senza CCR nell'area riguardante l'Ordinamento della Repubblica italiana e della Costituzione (53, 51% + 1,10% punti percentuali), mentre ha prevalso più marcatamente nella conoscenza delle istituzioni UE (65,5%, + 7,1 punti percentuali). Facendo riferimento ai singoli item, maggiormente centrati sulle istituzioni locali, interessanti per la loro partecipazione nella progettualità, il Gruppo CCR ha risposto meglio rispetto al Gruppo senza CCR in 2 su 3 item: l'item 28 e l'item 41 che hanno rilevato le conoscenze legate all'istituzione comunale. In merito al primo item, trattante le modalità dell'elezioni del sindaco, il Gruppo CCR ha risposto in modo adeguato con un vantaggio di 9,5% punti percentuali (77,2% - 67,7%) e in modo analogo sul ruolo dell'assessore comunale con un vantaggio del 4,3%. (41,3% - 37). In un item relativo all'uso della fascia tricolore, i due gruppi rispondono correttamente quasi allo stesso modo (57,7% - 57,9%). Tuttavia, ritornando ad uno sguardo più generale, è stato difficile poter individuare un impatto indiscutibilmente visibile del Progetto CCR in termini di conoscenze e abilità. Per quanto attiene agli atteggiamenti di fiducia rispetto alle istituzioni politiche e alla scuola, rilevati attraverso la somministrazione del *Questionario dello studente*, la situazione si è presentata molto diversa (Tab. 3). Il Gruppo CCR ha mostrato atteggiamenti di fiducia medio-alta in quasi tutte le istituzioni in misura maggiore

3 Per non appesantire il testo di ripetizioni, si fa riferimento allo scarto tra la percentuale conseguita dal Gruppo aderente al Progetto dei CCR col Gruppo senza CCR e viceversa.

rispetto all'altro gruppo: +1 punto percentuale nel governo nazionale, + 9,8 punti percentuali nel Parlamento, + 5 punti percentuali nel Comune, + 5,3 punti percentuali nei partiti politici e + 2,2 punti percentuali nella scuola.

Invece, le differenze registrate nei valori medi dai due gruppi per ogni item di fiducia, attraverso il T test di Student, non sono risultate significative.

Hai fiducia ...	% Medio- Alta di fiducia GRUPPO CCR (N=298)	% Medio-Alta di fiducia GRUPPO SENZACCR (N=359)
FID1- nel governo nazionale	44,6	43,6
FID2-nel Parlamento	60,9	51,1
FID3-nel Comune	60,5	55,5
FID4-nell'Unione Europea	69,1	70,8
FID5-nei partiti politici	35,1	29,8
FID6-nella scuola	78,9	76,7
Media percentuale medio-alta di fiducia	58,2	54,6

Tab. 3. Percentuale di fiducia medio-alta nelle istituzioni politiche e nella scuola nei due Gruppi

Interpretando i dati anche al di là del l'assenza di una differenza significativa tra i valori medi di fiducia, non è sfuggita la buona percentuale ottenuta da alcune istituzioni e le apparenti differenze tra i due gruppi. Il fatto che il Gruppo CCR abbia mostrato percentuali di fiducia maggiormente alte (+3,6 punti percentuali) ha suggerito una pista interpretativa: probabilmente la progettazione educativa-didattica dei Consigli Comunali dei Ragazzi ha agito maggiormente nella creazione di una disposizione positiva verso le istituzioni politiche, invece che su una promozione maggiore di conoscenze e abilità relative alle istituzioni. Inoltre ha fatto riflettere la percentuale maggiore del Gruppo CCR conseguita su due istituzioni non così popolari nell'opinione pubblica come il Parlamento e i partiti politici. Se a questo si aggiunge, sempre nel Gruppo CCR, la percentuale leggermente più alta di fiducia anche verso la scuola, si è profilata una ulteriore suggestione, ovvero che il Progetto CCR potesse avere un ruolo nel miglioramento della percezione dell'istituzione scolastica. Tale suggestione ha trovato fondamenti in un focus specifico, effettuato solo sul Gruppo CCR, sulla valutazione che ciascun studente ha affidato, attraverso specifici item, all'efficacia dell'esperienza del Progetto CCR (Tab.4)⁴.

Nei 7 item di valutazione del Progetto CCR, l'accordo medio-alto ri-

4 Nella lettura di questi dati è opportuno riservare una certa cautela. Occorre infatti tenere in considerazione la possibilità che abbia influito, in parte, anche un aspetto di desiderabilità sociale, dovuta alla consapevolezza di "valutare" un'esperienza in cui i propri compagni, il proprio insegnante e la scuola più in generale si erano impegnati e avevano speso energie.

servato dagli studenti all'esperienza ha raggiunto quasi il 54%. Analizzando i singoli item, gli studenti, con una percentuale di accordo medio-alto del 76,2% hanno sostenuto che l'esperienza vissuta ha fatto capire loro che la scuola è importante per diventare dei cittadini attenti o attivi (EF6). Il fatto che questo item fosse quello che ha raccolto maggiori consensi sembra suffragare l'ipotesi avanzata prima. Poco più del 70% del Gruppo CCR ha sostenuto che il Progetto ha fatto capire l'importanza di partecipare di fronte ai problemi e alle questioni che riguardavano tutti, con una percentuale di solo alto accordo che ha sfiorato quasi il 30% (EF7). È risultato importante che gli studenti, sottolineassero questo aspetto, nella prospettiva di una promozione di atteggiamenti di cittadinanza consapevole e attiva. Soprattutto se essi hanno riguardato anche un interesse maggiore verso la conoscenza della propria città (EF4, 56,5%).

Interessante leggere gli altri item in una dimensione maggiormente critica della progettualità dei CCR. Il 60% ha dichiarato di conoscere molto bene il progetto (EF2) e il 40% si è sentito coinvolto in prima persona (EF1). Se solo una parte si è sentita coinvolta, vuol dire che il restante 60% ha vissuto il Progetto in modo indiretto, partecipando marginalmente o di riflesso nei processi decisionali previsti o nelle commissioni di lavoro. Non sono percentuali affatto basse, ma segnalano comunque aspetti da considerare nel concepire il Progetto CCR come un'esperienza di apprendimento realmente efficace e sistemica, in grado di sollecitare tutti gli aspetti della competenza di educazione alla cittadinanza. Infatti, esaminando l'item EF5, il 48,9% ha dichiarato di apprendere più cose di una normale lezione di educazione alla cittadinanza. Sebbene sia una percentuale ragguardevole, ci si potrebbe attendere di più da un Progetto, in teoria, a stretto contatto con le istituzioni locali e incentrato su una modalità attiva e partecipativa.

Il Progetto dei Consigli Comunali dei Ragazzi...	% di accordo medio-alto (N=298)	% di accordo alto (N=298).
EF6-mi ha fatto capire che la scuola è importante per diventare dei cittadini attenti o attivi	76,2	21,8
EF-7-mi ha fatto capire l'importanza di partecipare di fronte ai problemi e alle questioni che riguardano tutti	70,7	29,3
EF2-è un progetto che conosco molto bene	62,7	20,9
EF4-mi ha fatto conoscere meglio la mia città	56,5	18,5
EF5-mi ha fatto apprendere più cose di una normale lezione di educazione alla cittadinanza	48,9	14
EF1-mi ha coinvolto in prima persona	40	14,7
EF3-mi ha suscitato passione e interesse verso la politica	21,5	2,7
Media delle percentuali di accordo medio-alto e alto	53,8	17,4

Tab. 4. Percentuale di accordo medio-alto e solo alto in merito al Progetto CCR come esperienza positiva di apprendimento nel solo Gruppo CCR

6.2 Analisi correlazionali

Effettuando una media tra i valori relativi ai singoli item degli atteggiamenti degli studenti relativi alla valutazione del Progetto CCR, è stato creato un indice statistico denominato *Esperienza positiva di apprendimento nel Progetto CCR*. La costruzione di questo indice è stata possibile dopo aver esaminato l'affidabilità della specifica scala, che risultava essere molto buona (Alpha di Cronbach pari a 0,80).

Successivamente, si è proceduto a correlare tale Indice con i punteggi standardizzati (punti T) degli studenti del Gruppo CCR. Dall'analisi si è evidenziata una correlazione moderatamente significativa. Suddetta correlazione ha sottolineato che al crescere di una percezione di apprendimento e di sostanziale soddisfazione rispetto all'esperienza vissuta nell'ambito della progettualità, è corrisposto un aumento di conoscenze e abilità di cittadinanza. L'influenza dell'esperienza positiva all'interno dei Consigli Comunali dei Ragazzi è stata confermata dalla procedura di analisi di regressione lineare⁵ ($\beta = ,122$ $p=0,04$)

Questi dati hanno delineato uno scenario particolare: a fronte di risultati praticamente identici nella Prova di conoscenze e abilità di educazione alla cittadinanza, l'incidenza della progettualità dei CCR è stata presente, anche se moderatamente. Probabilmente ci sono state altre variabili che hanno influito sull'apprendimento di conoscenze e abilità.

Analizzando la correlazione, nel medesimo Gruppo CCR, tra i diversi item di fiducia nelle istituzioni, i punti T della Prova e l'Indice *Esperienza positiva di apprendimento nel Progetto CCR* (Tab. 5), si è consolidata l'ipotesi interpretativa del ruolo decisivo giocato dalla qualità dell'esperienza vissuta dagli studenti dentro al Progetto.

Infatti, contrariamente ai punti T della Prova, l'*Esperienza positiva di apprendimento nel Progetto CCR* correla significativamente con tutti gli item di fiducia nelle istituzioni, in particolare con l'istituzione politica del Comune ($r = ,289$; $p = ,000$). L'assenza totale di correlazione tra i punti T e gli item di fiducia hanno rivelato l'assenza di legame tra bagaglio culturale appreso a scuola e la fiducia nelle istituzioni. In questo quadro, è possibile ipotizzare che la sperimentazione pratica di azioni partecipative a contatto con le istituzioni, validata da riscontri positivi, abbia agevolato, rispetto a normali lezioni d'aula, un incremento degli atteggiamenti di fiducia.

5 Le analisi di regressione sono state effettuate il programma SPSS (ventesima edizione) e con il Metodo Inserisci.

	Indicatori	punti T	Esperienza positiva
Hai fiducia nel governo nazionale?	Pearson Correlation	,108	,242**
	Sig. (2-tailed)	,066	,000
	N	294	283
Hai fiducia nell' istituzione del Comune?	Pearson Correlation	,108	,289**
	Sig. (2-tailed)	,065	,000
	N	294	283
Hai fiducia nella scuola?	Pearson Correlation	,027	,225**
	Sig. (2-tailed)	,646	,000
	N	295	284
Hai fiducia nell'Unione Europea?	Pearson Correlation	,077	,188**
	Sig. (2-tailed)	,189	,001
	N	295	284
Hai fiducia nel Parlamento?	Pearson Correlation	,092	,195**
	Sig. (2-tailed)	,116	,001
	N	293	282
Hai fiducia nei partiti politici?	Pearson Correlation	,001	,161**
	Sig. (2-tailed)	,990	,007
	N	294	283
* . Correlation is significant at the 0.05 level (2-tailed).			
** . Correlation is significant at the 0.01 level (2-tailed).			

Tab. 5. Correlazione tra Indice di Esperienza positiva di apprendimento nel Progetto CCR, Punti T della Prova di conoscenze e abilità di educazione alla cittadinanza e item di Fiducia nelle istituzioni politiche e nella scuola nel Gruppo CCR

Eppure, agendo un'analisi correlazionale tra i diversi item di fiducia nelle istituzioni, i punti T della Prova nel Gruppo senza CCR, la situazione appare un po' diversa (Tab.6). In questo gruppo, ovviamente, si è potuto fare solo riferimento ai punti T e non all'esperienza vissuta nei Consigli Comunali dei Ragazzi. Dalle analisi emergono due correlazioni non particolarmente forti tra punti T, la fiducia nel Governo e nel Parlamento e una, particolarmente forte e significativa, con la fiducia nell'Unione Europea. Se si confronta con l'assenza di correlazione dei punti T con tutti gli item di fiducia nelle istituzioni dell'altro Gruppo, questo è un dato su cui riflettere. Va da sé che la prima inferenza che è stato spontaneo fare, data la buona performance del Gruppo senza CCR nell'area riguardante l'Unione Europea del test, è stata sul ruolo svolto dalla didattica degli insegnanti in aula. È possibile immaginare che, fuori dalla progettualità oggetto di questo studio, gli insegnanti abbiano puntato comunque su modalità didattiche attive ed efficaci o su altre progettazioni in grado di suscitare interesse, motivazione verso i contenuti della materia e fiducia nelle istituzioni. Questo dato interessante non oscura però

i buoni livelli di fiducia conseguiti nel Gruppo CCCR grazie alla suddetta iniziativa, semmai problematizza il suo impatto nelle conoscenze e nelle abilità.

	Indicatori	punti T Prova
Hai fiducia nei partiti politici?	Pearson Correlation	,046
	Sig. (2-tailed)	,391
	N	356
Hai fiducia nella scuola?	Pearson Correlation	,049
	Sig. (2-tailed)	,356
	N	357
Hai fiducia nel Parlamento?	Pearson Correlation	,136*
	Sig. (2-tailed)	,010
	N	356
Hai fiducia nel governo nazionale?	Pearson Correlation	,109*
	Sig. (2-tailed)	,040
	N	354
Hai fiducia nell'istituzione del Comune?	Pearson Correlation	,035
	Sig. (2-tailed)	,507
	N	355
Hai fiducia nell'Unione Europea?	Pearson Correlation	,143**
	Sig. (2-tailed)	,007
	N	356
* Correlation is significant at the 0.05 level (2-tailed).		
** Correlation is significant at the 0.01 level (2-tailed).		

Tab. 6. Correlazione tra punti T della Prova di conoscenze e abilità di educazione alla cittadinanza e item di Fiducia nelle istituzioni politiche e nella scuola nel Gruppo senza CCR

7. Riflessioni conclusive e prospettive

Gli esiti emersi dalla prova e dai questionari somministrati compongono un quadro con diverse sfaccettature. A un primo sguardo, la padronanza di conoscenze e abilità di cittadinanza tra Gruppo CCR e Gruppo senza CCR è apparsa la medesima. In effetti, l'assenza di una differenza significativa tra i due gruppi, ha fatto supporre una scarsa incidenza del Progetto CCR nell'acquisizione di conoscenze e abilità. Sostanzialmente non si è evinto un impatto forte ed evidente di questa progettualità su specifici aspetti della competenza, tale da palesarsi in una differenza chiara nei punteggi della prova. In questo senso, la prima ipotesi non si è potuta definire confermata. Allo stesso tempo però non si è potuto sostenere che non vi fosse stato. Infatti, l'Indice di Esperienza positiva di apprendimento nel Progetto CCR ha correlato positivamente e in modo moderatamente significativo con i punti T della Prova. L'analisi di regressione lineare ha confermato l'influenza del-

l'esperienza positiva nell'apprendimento di conoscenze e abilità. La terza ipotesi è risultata confermata.

Tuttavia, l'impatto più forte del Progetto è stato maggiormente evidente negli atteggiamenti di fiducia verso le istituzioni politiche e la scuola, anche rispetto all'altro gruppo.

La seconda ipotesi è risultata quindi confermata, anche se è opportuno precisare che le differenze delle medie non risultavano statisticamente significative.

Probabilmente altri aspetti, raccolti anche nei Questionari insegnanti, hanno potuto spiegare maggiormente l'esito meno brillante del Progetto nell'impatto sulla padronanza dei saperi pratici e teorici. Taluni insegnanti che hanno seguito il progetto come referenti, hanno riportato la fatica e l'insoddisfazione di doversi occupare, solo loro, di una Progettazione che richiedeva molto tempo di preparazione e lavori di gruppo, a scapito di lezioni più teoriche, che potevano però sistematizzare i concetti fondamentali dell'insegnamento. Nelle progettazioni con più difficoltà è emersa anche una certa lentezza nella risposta dell'Ente Comunale nel soddisfare le poche richieste o proposte dei CCR, creando un effetto *boomerang* verso l'impegno e la motivazione di tutti gli attori in gioco. È possibile pensare e ipotizzare che tali situazioni non abbiano promosso le condizioni per un apprendimento più solido. In conclusione, per rendere il Progetto CCR uno strumento progettuale in grado di incidere maggiormente sugli apprendimenti classici, si è consigliata l'istituzione di un coordinamento pedagogico congiunto tra Ente e Scuola, che definisca e monitori continuamente obiettivi, modalità e impegni comuni. Il coinvolgimento della Scuola deve essere pieno e trasversale, usufruendo delle collaborazioni e dell'expertise dei diversi docenti. I docenti coinvolti devono evitare di scollegare il Progetto dal resto della progettazione didattica di tutti i colleghi, aggiornandoli costantemente sui lavori. Ciò supporta connessioni utili per gli studenti che possono consolidare i loro saperi nella piena valorizzazione di un'esperienza che già hanno valutato, generalmente, come positiva. Il Progetto CCR, anche se con alcuni aspetti migliorabili, si è rivelata un'iniziativa importante per costruire basi importanti per una cittadinanza attiva e democratica, soprattutto a partire dagli atteggiamenti.

L'urgenza di costruire progressivamente, oltre a solide basi culturali, anche atteggiamenti e comportamenti di impegno e responsabilità, con una collaborazione stretta tra famiglie, territorio e istituzioni, suggerisce la definizione di curricoli incentrati su progettazioni educative e didattiche serie, fortemente orientate e condivise, che possano essere affinate lungo il percorso, ma che sostengano da subito un dialogo positivo e propositivo con le istituzioni pubbliche.

Nota bibliografica

- Ameglio G., Caffarena C. (2002). *I Consigli Comunali dei ragazzi. Come stimolare la partecipazione dei giovani*. Trento: Erickson.
- Baruzzi V. (2005). *I Consigli comunali dei ragazzi a scuola. Esperienze di educazione alla cittadinanza o riti vuoti di significato politico ed educativo?* scaricabile all'indirizzo: www.camina.it
- Baruzzi V., Baldoni A. (2003). *La democrazia s'impara. Consigli dei ragazzi e altre forme di partecipazione*. Imola: La Mandragora.
- Consiglio dell'Unione Europea (2018). *Raccomandazione relativa le competenze chiave per l'apprendimento permanente*, scaricabile alla pagina: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)&from=IT](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01)&from=IT)
- Greeno J., Collins A., Resnick L. (1996). Cognitive and Learning. In D. Berliner, R. Calfee (eds.), *Handbook of educational psychology*. New York: Macmillan.
- IEA (20016a). *Indagine IEA ICCS 2016: i risultati degli studenti italiani in Educazione civica e alla cittadinanza*. Scaricabile all'indirizzo: https://www.invalsi.it/invalsi/ri/iea-doc/iccs2016/Rapporto_ICCS_2016_definitivo.pdf
- Lave J., Wenger E. (2006). *L'apprendimento situato. Dall'osservazione alla partecipazione attiva nei contesti sociali*. Trento: Erickson.
- MIUR. (2004). *Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati, allegato C del D.lgs. 59/2004, allegato C*.
- MIUR (2009). *Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione», del 4 marzo 2009*.
- MIUR (2010). *Circolare ministeriale n.86/2010 "CITTADINANZA E COSTITUZIONE: Attuazione dell'art. 1 della legge 30 ottobre 2008, n. 169 – Anno scolastico 2010-2011"*
- Pellerey M. (2010). *Competenze, conoscenze, abilità, atteggiamenti*. TecnoDid: Napoli
- Schulz W. et alii (2017). *Becoming Citizens in a Changing World: IEA International Civic and Citizenship Education Study 2016 International Report*. Scaricabile dal sito: <https://research.acer.edu.au/civics/25>